

ENNIO STIPČEVIĆ

LA PRIMA TRADUZIONE A STAMPA
DELL'AMINTA DI TORQUATO TASSO:
LJUBMIR (1580) DI DOMINIK ZLATARIĆ

I riflessi della poesia di Torquato Tasso nelle Lettere croate hanno suscitato un vivo e continuo interesse negli studiosi croati di letteratura comparata.¹ In questo contesto a *Ljubmir* di Dominik Zlatarić spetta un posto privilegiato. È ormai ben noto che la maggior parte delle traduzioni e delle opere originali di carattere drammatico, pastorale e lirico di Zlatarić furono pubblicate presso Aldo Manuzio il Giovane a Venezia nel 1597.² In questa edizione, riccamente illustrata, furono stampate tre opere tradotte da Zlatarić. Nel frontespizio leggiamo che nel volume “Is vecchie tugich iesika u Harvackij isloxene” (“da varie lingue messe in croato”) si trovano l'*Elektra* di Sofocle (tradotta dall'originale greco), *Ljubmir* (traduzione dell'*Aminta* di Torquato Tasso) e il poema amoroso *Gliubav, i smart Pirama, i Tisbe* (traduzione, dall'originale latino, delle *Metamorfosi* di Ovidio). Nell'edizione aldina sono stati aggiunti anche alcuni canti funerari e altri versi occasionali. L'attività di Zlatarić traduttore è stata profondamente studiata dai filologi croati. Secondo Mihovil Kombol la traduzione dell'*Aminta* di Tasso “è certamente la miglior traduzione della letteratura antica croata”.³

(¹) Mladen Machiedo, *Hrvatski Tasso od Zlatarića do Tomasovića: mitovi, paradoksi, projekti i daljnje nepoznanice*, “Forum”, 46 (2009) 1-3, pp. 158-206.

(²) Cfr. l'Appendice.

(³) Mihovil Kombol, *Povijest hrvatske književnosti do narodnog preporoda*. II izd. Matica hrvatska, Zagreb 1961, p. 192. Cfr. anche gli importanti saggi di Frano Čale, *Torquato Tasso e la letteratura croata*, P.E.N. Croatian Center & Most - The Bridge, Zagreb - Dubrovnik 1993. Sui saggi più recenti cfr. la pubblicazione *Tasso e la Croazia. Testimonianze a un convegno*, “Studi Tassiani Sorrentini”, (2003) 2.

Dalla prima edizione critica delle opere di Zlatarić, redatta da Pero Budmani,⁴ fino ad oggi, *Ljubmir* è considerato “una vera curiosità bibliografica”.⁵ Bisogna infatti ricordare che non conosciamo l’autografo della traduzione di Zlatarić, di cui si sono conservate soltanto alcune copie manoscritte. Nella prima pagina della copia più antica, che si trova nella biblioteca del convento dei frati minori a Ragusa (*Sa-mostan Male braće*, Dubrovnik), è scritto che è stata eseguita secondo l’edizione veneziana stampata nel 1580.⁶ In base a questa nota fra gli studiosi croati, ma anche fra gli slavisti internazionali, si è diffusa la convinzione che la traduzione croata doveva essere stata realizzata prima della stampa originale, cioè italiana, dell’*Aminta* di Tasso.

Le due versioni di *Ljubmir*, quella manoscritta che porta la data del 1580 e quella stampata del 1597, hanno meritato l’attenzione degli studiosi.⁷ La “curiosità bibliografica” consiste nel fatto che l’edizione di *Ljubmir* stampata dai fratelli Guerra nel 1580 si riteneva perduta. Sono lieto di annunciare che questa edizione del 1580 è stata finalmente ritrovata.

Sfogliando una bibliografia di cinquecentine conservate presso le biblioteche zaratine, la mia attenzione si è soffermata su una nota scritta a mano sul frontespizio di un libro dell’Archivio Storico (*Historijski arhiv*), oggi Archivio Statale di Zara (*Državni arhiv, Zadar*). Si tratta del seguente appunto:

⁽⁴⁾ *Djela Dominka Zlatarića*. Priredio P. Budmani. (Stari pisci hrvatski, XXI). Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb 1899.

⁽⁵⁾ Slobodan Prosperov Novak, *Povijest hrvatske književnosti*, II. *Od humanističkih početaka do Kašićeve Ilirske gramatike iz 1604*. Antibarbarus, Zagreb 1997, p. 525.

⁽⁶⁾ Mijo Brlek, *Rukopisi Knjižnice Male braće u Dubrovniku*, I. Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb 1952, p. 117: “Gljubmir Pripovies Pastjerska Slocena po Gosp. Dominiku Sinu Scimuna Slatarichia vlastelinu Dubrovackomu. Stampata a Venezia appresso Domenico e Giambattista Guerra Fratelli 1580. (l. 2-47). Posveta Mihi Matufiću potpisana u Padovi 11. VIII. 1580”.

⁽⁷⁾ Nell’edizione curata da Budmani sono state pubblicate entrambe le versioni del *Ljubmir*. La nuova edizione è stata curata da Frano Čale, *Torquato Tasso*, cit. Per analisi più recenti cfr. Pavao Pavličić, *Metrika Zlatarićevih prijevoda Tassove Aminte*, in *Hrvatski dramski stih*. Književni krug, Split 2000, pp. 29-47, e Mirko Tomaso-ović, *Aminta Torquata Tassa u hrvatskoj književnosti: izniman slučaj u europskoj književnosti*, in Id., *Tragom struke. Od Petrarke do Lamartinea, od Marulića do Hergešića*. Erasmus naklada, Zagreb 2006, pp. 63-92.

Zlatarić, Dominko [Glivbmir pripovies pastierska Sloscena po Dominku Slatarichju...], [U Mlezjeh], [s. n.], [:1580:]. - [38] f. 16. Nedostaje nasl. str. Podaci uzeti s nasl. str., koja je rukom prepisana [trad.: Manca il frontespizio. I dati sono tratti dal frontespizio, copiato a mano. E. S.] (Sign. HA 548-a).⁸

L'esame del libro mi ha convinto che si tratta della prima edizione stampata di *Ljubmir*, quella del 1580. Ciò mette in evidenza quanto migliore sarebbe il lavoro degli studiosi se tutti i cataloghi delle cinquecentine, così come i fondi delle biblioteche croate, fossero accessibili via Internet. In questo modo le bibliografie già pubblicate possono facilitare ulteriormente lo studio e le scoperte, fra le quali, appunto, questa nostra di *Ljubmir*, "vero orgoglio della comparatistica letteraria croata".⁹

La storia della prima edizione a stampa dell'*Aminta* di Torquato Tasso è stata studiata a fondo. Dopo la prima rappresentazione pubblica messa in scena nel 1573 sull'isoletta Belvedere, sul Po, nella lussuosa residenza del duca Alfonso II d'Este, la prima edizione 'pirata' dell'*Aminta* fu mondata di molti versi, rimanendo senza i cori e senza l'epilogo. La dedica di questa edizione, stampata a Cremona, porta la data del 15 dicembre 1580.¹⁰ Tasso reagì fulmineo, aspramente. Già all'inizio del 1581 a Venezia, per i tipi di Aldo Manuzio il Giovane, fu stampata la versione autorizzata dall'autore, nella quale troviamo la dedica a Ferdinando Gonzaga e la data del 30 dicembre 1581.¹¹

La prima traduzione in lingua croata, *Ljubmir*, reca la seguente indicazione: "Is Padue na IIII. Agosta M.D.LXXX" (dunque, non l'un-

⁽⁸⁾ Pavao Galić, Bosiljka Hercig, *Katalog knjiga tiskanih u XVI. stoljeću. Histo-rijski arhiv u Zadru; Samostan sv. Marije u Zadru; Samostan sv. Mihovila u Zadru. Stolni kaptol zadarški; Samostan sv. Pavla na Školjiću kod Preka*. Zagreb 1989, p. 12. Ringrazio il direttore dell'Archivio Statale di Zara per il permesso di riprodurre le copie di alcune pagine dell'edizione di *Ljubmir* stampata nel 1580.

⁽⁹⁾ Pavao Pavličić, *Metrika Zlatarićevih prijevoda Tassove Aminte*, cit., p. 47.

⁽¹⁰⁾ L'unico esemplare conosciuto si trova nella Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo. Fino alla fine del Seicento l'*Aminta* è stata stampata in Italia in una ventina di edizioni. Per le descrizioni bibliografiche dettagliate cfr. <<http://edit16.iccu.sbn.it>>.

⁽¹¹⁾ Mi sono servito della seguente edizione: Torquato Tasso, *Aminta*. BUR, Milano 2000.

dici agosto, come è scritto nel manoscritto francescano). Questa data conferma l'ipotesi degli storici croati circa il primato della stampa del *Ljubmir* rispetto a tutte le altre traduzioni europee dell'*Aminta*. Gli studi comparatistici hanno già evidenziato che Zlatarić si è servito per la sua traduzione di una copia manoscritta dell'originale finora non conosciuta e di cui si servì anche Aldo Manuzio il Giovane per l'edizione autorizzata da Tasso.

L'esemplare rinvenuto nell'Archivio Statale di Zara è privo del frontespizio originale. A quanto pare il frontespizio che ci è rimasto fu copiato dal precedente proprietario del libro, un certo Luka Miloslavić, forse raguseo di nascita. Può darsi che Miloslavić non avesse la possibilità, o l'intenzione, di copiare fedelmente il frontespizio. Per quanto posso constatare, l'esemplare che si trova nella biblioteca dell'Archivio Statale di Zara è affine all'esemplare manoscritto che abbiamo menzionato sopra, conservato presso il convento francescano di Dubrovnik. La differenza nella datazione è evidentemente dovuta alla svista del copista. Sembra anche che il resto del frontespizio sia stato copiato fedelmente dall'edizione stampata dai fratelli Guerra nel 1580. Tuttavia, per esserne sicuri, bisognerebbe senz'altro eseguire una perizia filologica. Tra l'altro, salvo il problema della mancanza del frontespizio, l'esemplare zaratino di *Ljubmir* è in buonissime condizioni.

Fino a poco tempo fa conoscevamo solamente un'edizione a stampa delle opere scelte di Zlatarić, quella aldina del 1597. Dell'edizione di *Elektra* del 1621 era noto l'unico esemplare della Biblioteca dell'Accademia Croata delle Scienze e delle Arti di Zagabria. Recentemente ho identificato presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano l'edizione sconosciuta del 1598. Sono grato all'accademico Mirko Tomasović per aver reso nota la scoperta in un articolo divulgativo e per aver constatato che l'edizione aldina del 1598, ad eccezione di alcuni particolari tecnici, è identica a quella del 1597.¹² Nella seconda

⁽¹²⁾ Mirko Tomasović, *Sreća i mar namjerili na Elektru. Otkriće nepoznatog (nepoznatih) izdanja prijevoda Dominka Zlatarića*, "Vijenac", 16, 385 (2008), p. 28. Sono poi venuto a sapere che un ulteriore esemplare del libro di Zlatarić, quello stampato nel 1598, si trova alla Library of the University of California, cfr. *The Aldine Press. Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles, Incorporating Works Re-*

edizione Zlatarić ha aggiunto gli *errata* (*pogrjesčenja od veće scene*), di cui sedici si riferiscono a *Elektra* e due a *Ljubmir*. Subito dopo la dedica, nello stesso foglio si legge una breve notizia relativa al contenuto di *Elektra* (*ovdi se kaxe, scto se v' ovoi tragedii sdarxii*), notizia che non esiste nell'edizione del 1597. Inoltre, il frontespizio è più semplice di quello precedente. Comunque, entrambe le edizioni contengono anche i frontespizi separati che precedono *Elektra*, *Ljubmir* e *Piramo e Tisbe*. Ciononostante, Zlatarić ha concepito l'edizione come un'opera unica, come risulta dalla numerazione che procede continua dal principio alla fine del libro, e ancor più dall'introduzione posta all'inizio del volume, con la dedica al "bano" ('governatore') della Croazia Juraj Zrinski.¹³ La biblioteconomia moderna non tratta queste lievi differenze come nuove edizioni, ma come "nuove copie".¹⁴

L'edizione di *Elektra* del Ginammi, stampata nel 1621, non contiene la dedica a Juraj Zrinski, ma riporta la notizia del contenuto dell'edizione del 1598. Ricordiamo inoltre che quasi tutte le vecchie bibliografie datano l'edizione delle traduzioni di Zlatarić al 1598. Kukuljević, invece, nella sua bibliografia ha registrato soltanto l'edizione del 1597, che aveva tra le mani e di cui poteva controllare la datazione.¹⁵

Gli storici del libro croato hanno notato l'eccezionale raffinatezza artistica dell'edizione del 1597.¹⁶ Nel 1583 appare per la prima volta

corded Elsewhere. University of California Press, Berkeley - Los Angeles - London 2001, p. 471 (cfr. <www.kilibro.com/en/book/preview/120061/the-aldine-press>).

⁽¹³⁾ Per l'introduzione di Zlatarić cfr. Pavao Pavličić, *Skrivena teorija*. Matica hrvatska, Zagreb 2006, pp. 131-140.

⁽¹⁴⁾ Cfr. Tinka Katić, *Stara knjiga. Bibliografska organizacija informacija*. Hrvatsko knjižničarsko društvo, Zagreb 2007, p. 46. Colgo l'occasione per ringraziare la Signora Katić per i chiarimenti dati in proposito.

⁽¹⁵⁾ Cfr. Sebastiano Dolce, *Fasti Litterario-Ragusini sive Virorum litteratorum... prospectus...*. Hrvatski institut za povijest, Zagreb 2001, p. 103; Simeone Gliubich, *Dizionario biografico degli uomini illustri della Dalmazia*. Vienna - Zara 1866, pp. 280-282; Francesco Maria Appendini, *Notizie storico-critiche sulle antichità, storia e letteratura de' Ragusei*, II. Dubrovnik 1802, p. 299 (l'Appendini si lamenta perché a Ragusa si trovano solo quattro esemplari dell'edizione 1598 delle opere scelte di Zlatarić: oggi non si può rinvenire nessuno degli esemplari a lui noti); Ivan Kukuljević-Sakcinski, *Bibliografia hrvatska, dio prvi. Tiskane knjige*. Zagreb 1860, p. 185.

⁽¹⁶⁾ Sulle illustrazioni riportate in questo libro croato stampato alla fine del Seicento cfr. Milan Pelc, *Renessansa*. Naklada Ljevak, Zagreb 2007, pp. 557-559. Per le

sul mercato librario veneziano un'edizione aldina contenente molte illustrazioni. Nel frontespizio di questa edizione fra l'altro leggiamo: "Di nuovo corretta, & di vaghe figure adornata". Possiamo presumere che il poeta e traduttore raguseo abbia avuto da Aldo il Giovane il permesso di usare le illustrazioni già utilizzate nelle precedenti edizioni aldine. Non solo le illustrazioni di *Ljubmir*, ma anche la composizione del testo è stata più o meno seguita e copiata dalle edizioni aldine; si può perciò affermare che *Ljubmir* segua fedelmente non soltanto il contenuto, ma anche la veste grafica dell'originale.

È ben noto che i traduttori rinascimentali nella maggior parte dei casi non rispettarono il testo originale e tanto meno i diritti d'autore. L'*hommage* di Zlatarić a Torquato Tasso è quindi un gesto inconsuetto.

Sul sito Internet della European Library¹⁷ si può constatare che presso la Biblioteca Statale di Mosca si trovano le opere scelte di Zlatarić ristampate da Ginammi in tre volumi, cioè *Elektra*, *Ljubmir* e *Piramo e Tisbe*.¹⁸ A quanto pare fu Miho Zlatarić, figlio di Dominik, a curare una nuova edizione delle opere drammatiche e dei versi lirici. Il tipografo Ginammi ha ripreso il testo delle edizioni aldine tralasciando però le belle illustrazioni e stampando tre volumetti separati in un formato più piccolo (in sedicesimo).¹⁹

In conclusione, ormai conosciamo l'edizione completa delle opere scelte di Dominko Zlatarić (Venezia, Aldo, 1597 e 1598) e un'altra edizione, sempre completa, stampata in tre volumi separati (Venezia, Ginammi, 1621 e 1622). La scoperta dell'edizione a stampa di *Ljubmir* del 1580 merita perciò la nostra massima attenzione. In un periodo di soli quarant'anni la traduzione croata dell'*Aminta* fu stampata a Venezia quattro volte. La critica moderna ritiene l'*Aminta* di Torquato

xilografie presenti in *Elektra* e in *Piram i Tisba* bisognerebbe identificare la loro origine e i relativi collaboratori artistici.

⁽¹⁷⁾ Cfr. <www.theeuropeanlibrary.org/tel4/>.

⁽¹⁸⁾ Per i contatti con la Biblioteca Statale di Mosca ringrazio la Signora Vedrana Juričić, direttrice della Biblioteca dell'Accademia Croata delle Scienze e delle Arti di Zagabria, nonché l'accademica Anica Nazor.

⁽¹⁹⁾ Ginammi ha stampato un gran numero di autori croati, cfr. Aleksandar Stipčević, *Hrvatske knjige u inventaru mletačkog tiskara i knjižara F. Brogiollija iz 1678. godine*, "Croatica et Slavica Jadertina", IV (2008), pp. 279-328.

Tasso una delle opere più rinomate della poesia pastorale tardorinascimentale, “il terzo genere drammatico”, nel quale gli autori delle tragedie e delle commedie potevano non tener conto delle aspettative del pubblico e delle loro interpretazioni politiche. Grazie alla forma pastorale gli autori avevano più libertà nell’espressione dei loro più intimi sentimenti.²⁰ Anche nei recenti studi musicologici l’*Aminta* si impone come uno dei testi pastorali italiani più importanti messi in musica nella prassi del teatro musicale. D’altra parte, la pastorale croata rinascimentale e barocca riprende il potenziale scenico e musicale dei modelli italiani, sebbene in proporzioni alquanto ridotte.²¹

La scoperta di *Ljubmir* ci ricorda nuovamente le pratiche innovative adottate da Zlatarić traduttore nell’ambito della cultura letteraria croata, confermando allo stesso tempo che *Ljubmir* è una prova dello *status* eccezionale che la famosa pastorale di Torquato Tasso ha nella cronologia letteraria europea.

APPENDICE

Edizioni cinque- e seicentesche delle opere di Domenico Zlatarić

Gliubmir pripovjes pastirska sloscena po Gosp[odin]u Dominku Slatarićju Vlastelinu Dubrovackomu. U Mlezjeh 1580. Ad usum R[everen]di. D[omi]mini]. Luca Milloslavich [ms., manca il frontespizio originale della stampa]. – 38 f.; 16° (12 cm).

Zadar, Državni arhiv.

Elektra tragedia Glivbmir, pripovies pastirska i Glivbav i smart Pirama i Tisbe iz vechie tugieh iesika u Harvackij isloxene. K tomusu pristavgliene niekolike Piesni u smart od raslizieh po Dominikv Slatarichiv. V’ Bnezieh, Po Aldv, 1597. – 102 f.; 8° (24 cm).

Zagreb, Knjižnica Hrvatske akademije znanosti i umjetnosti; Wien, Österreichische Nationalbibliothek.

Elektra tragedia Glivbmir, pripovies pastirska i Glivbav i smart Pirama i Tisbe iz vechie tugieh iesika u Harvackij isloxene. K tomusu pristavgliene

⁽²⁰⁾ Cfr. Lisa Sampson, *Pastoral Drama in Early Modern Italy: a Making of a New Genre*. Legenda, London 2006; Kristin Phillips-Court, *The Interpreter’s Tale: Tasso’s Aminta (1573)*, in *The Perfect Genre. Drama and Painting in Renaissance Italy*. Ashgate, Surrey - Burlington 2011, pp. 143-190.

⁽²¹⁾ Cfr. Andrea Chegai, *Le novellette a sei voci di Simone Balsamino: prime musiche su Aminta di Torquato Tasso (1584)*. Olschki, Firenze 1993.

niekolike Piesni u smart od raslizieh po Dominikv Slatarichiv. V' Bnezieh, Polak Alda, 1598. – 102 f.; 8° (24 cm).

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense; Los Angeles, Library of the University of California.

Elektra tragedia. Is vechie tugieh iesika u harvackij isloxene po Dominkv Slatarichiv. Con privilegio, V' Bnetchih, Pri Marku Ginamv (1621). – 40 f.; 16° (12 cm).

Zagreb, Knjižnica Hrvatske akademije znanosti i umjetnosti; Moskva, Rossijskaja gosudarstvennaja biblioteka.

Gliubav Pirama i Tisbe. Saiedno s'niekoliziem piesni ucigneniem u smart od raslizieh po Dominikv Slatarichiv. In Venetia, Presso Marco Ginammi, 1621. – 20 f.; 16° (12 cm).

Moskva, Rossijskaja gosudarstvennaja biblioteka.

Gliubmir pripovies pastirska Dominka Slatarichia. In Venetia, Presso Marco Ginammi, 1622. – 48 f.; 16° (12 cm).

Moskva, Rossijskaja gosudarstvennaja biblioteka.

SAŽETAK

U članku se iznose neki novi bibliografski podatci o tiskanim književnim djelima Dubrovčanina Dominka Zlatarića (1558-1613). Dosad je bilo poznato jedno tiskano izdanje, objavljeno za pjesnikova života: *Elektra tragedia Glivbmir, pripovies pastirska i Gliubav i smart Pirama i Tisbe iz vechie tugieh iesika u Harvackij isloxene. K tomusu pristavgliene niekolike Piesni u smart od raslizieh po Dominikv Slatarichiv* (Venezia, Aldo, 1597). Sofoklova *Elektra* prijevod je s grčkoga izvornika, *Ljubmir* je prijevod Tassove *Aminte*, pjesma o ljubavi Pirma i Tisbe je iz Ovidijevih *Metamorfosa*, a na kraju je pridodan pregršt prigodne funeralne lirike. Uz to bilo je poznato ponovljeno izdanje *Elektre* (Venezia, Ginammi, 1621), te prijepis *Ljubmira*, pohranjen u franjevačkom samostanu Male braće u Dubrovniku, kojemu na naslovnici piše da je prepisan iz izdanja objavljenoga u Veneciji 1480. Autor članka identificirao je sljedeća *addenda* uz Zlatarićevu bibliografiju: 1) korigirano izdanje Alda Manuzija mlađeg iz 1598; 2) Ginammijevo izdanje u 3 sveska (*Elektra*, 1621; *Piram i Tisba*, 1621; *Ljubmir*, 1622); 3) *Ljubmir*, 1580. Posebno je važna identifikacija tiskanog izdanja *Ljubmira* iz 1580. (Zadar, Državni arhiv). Datacija iz posvete (4.8.1580.) definitivno potvrđuje da je Zlatarićev hrvatski prijevod bio objavljen prije originala, tj. prije prvoga izdanja Tassove *Aminte*. Tako se iznova pokazuje važnost talijansko-hrvatskih književnih veza u širem europskom kontekstu.